

BOLLETTINO

"Bibliotechine rurali", "Assistenza bambini", "Dieci per uno",

PAOLA LOMBROSO CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

L'abbonamento è volontario non obbligatorio - L. 2.50

Ancora una bella notizia!

di un amico che si ricorda di noi nel modo più bello: la cosa mi è riuscita tanto più gradita perchè dimostra che tutti gli americani che son stati in Italia nel tempo della guerra testimoni degli sforzi, e dei sacrifici compiuti dalla popolazione delle sofferenze patite ci ricordano con simpatia ed amicizia.

E poi son molto contenta, sapete perchè? perchè quest'offerta mi è venuta senza averla sollecitata affatto. Siamo stati perfino un po' scortesesi con il signor Taylor perchè ignorando il suo indirizzo non gli avevamo neppur mandato un biglietto d'augurio di primo d'anno.

Dunque vi racconto:

Il maggiore Irving Taylor era stato a Torino il capo della Croce Rossa Americana nei due anni più duri della guerra: aveva organizzato e aiutato con grande alacrità e interessamento moltissime istituzioni e a lui che dobbiamo la Villa Gioia per i bambini dei soldati che noi abbiamo trasformato poi in « Casa del Sole ».

Il maggiore I. Taylor era un vero tipo di americano di quelli che si trovano descritti nei libri: un po' autoritario e padrone del mondo, ma generoso, buono e giusto, che vedeva esagerato ogni inconveniente che si producesse, ma riconosceva ogni nostro sforzo e tentativo per migliorare l'istituzione. E soprattutto egli mostrava un reale interessamento per i bambini. Ricordo con che sollecitudine gentile ai bambini che, in non so quale occasione gli avevano scritto, aveva risposto a uno per uno con busta e francobollo come se fossero piccoli amici; e la sua cura, quando ci fu la prima festa di primavera, perchè i bambini avessero le più

belle bambole, i più bei giocattoli, che egli comperava a prezzi americani.

E poi un altro tratto ricordo di lui che mi piace citar ora.

La Croce Rossa Americana aveva tra le altre disposizioni, quella, giusta sotto molti rapporti, ma un pò rigida di non distribuire soccorsi in denaro.

Un giorno fui pregata di sollecitare un soccorso per un caso singolare veramente pietosissimo e in cui solo il denaro poteva aiutare. Andai, lo confesso, senza nessuna speranza di riuscire, ma solo per compiacere la persona che mi aveva chiesto di intercedere, ed ecco il Major Taylor tira fuori il suo libretto di *chèques* e mi dice: — Come Croce Rossa lei sa le nostre regole e io non posso trasgredirle; ma come signor Taylor se lei mi dice che il caso è veramente pietoso e il bisogno urgente son lieto di poter aiutare. — E mi consegnò uno *chèque* di 500 lire.

E s'egli qualche volta *cicchinava*, come si dice, sulle nostre spese, ed esigeva le ricevute, in tre copie quando c'era da fare una spesa anche per puro diletto dei bambini non badava a prezzo: era sempre la cosa più bella che sceglieva.

Dall'anno scorso non avevamo più saputo niente di lui, e avevamo pensato che smobilizzato dalla Croce Rossa forse ormai riassorbito interamente dalla sua vasta rete d'affari e si fosse dimenticato di Villa Gioia e dei suoi piccoli ospiti.

Invece qualche mattina fa mi giunge una lettera con un magnifico *chèque* di 5000 lire e con queste parole gentili:

« New York, 26 gennaio 1920.

« Mia cara Signora Carrara,

« Io spero che la presente giunga a trovare Lei e i bambini di Villa Gioia in perfette